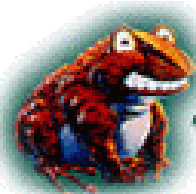


CODACONS NEWS

Tessera abbonamento € 50,00-n.53 - 20/26 dicembre 2004



*non ingaiate
il rosopo!*

Periodico del Codacons Ambiente, Consumatori e Utenti NUMERO SPECIALE PER GLI INSEGNANTI

IN QUESTO NUMERO:

Pag.2.....ULTERIORE STANGATA SULLE FAMIGLIE ITALIANE - CONTINUA L'IMPOVERIMENTO DELLE FAMIGLIE

Pag.2.....STRISCIA-AFFARI TUOI: NO ALLE "INTIMIDAZIONI LEGALI"

Pag.2.....ODISSEA SUL TRAGHETTO: IL CODACONS INVITA I PASSEGGERI A FARSI RISARCIRE I DANNI

Pag.2.....QUOTE LATTE: STOP A QUALSIASI ULTERIORE PROROGA

Pag.3.....DIVIETO DI FUMO: INTESACONSUMATORI, CONTRARIA A QUALSIASI PROROGA, CHIEDE CHE NELLA CIRCOLARE INTERPRETATIVA CI SIA IL DIVIETO ASSOLUTO DI FUMO NEI BAR E RISTORANTI, COSI' COME CHIESTO DALLE CATEGORIE

Pag.3.....NATALE 2004: IL 20% DI QUELLO CHE SI COMPRA PER IL CENONE VIENE BUTTATO

Pag.4.....SALDI: A ROMA SONO GIA' INIZIATI

Pag.4.....FUMO: INTESA CONSUMATORI CHIEDE LE DIMISSIONI DEL MINISTRO DELL'AMBIENTE ALTERO MATTEOLI

Pag.4.....TARIFE TELECOM: VITTORIA DELL'INTESA CONSUMATORI

Pag.4.....SIAE: IL POTERE LOGORA CHI INTIGNA...

Pag.5.....DIVIETO DI FUMO: IL CODACONS REPLICA AL MINISTERO DELL'AMBIENTE

Pag.5.....INFLAZIONE, RETRIBUZIONI, CONSUMI: ISTAT CONTINUA A DARE I NUMERI!

Pag.6.....NATALE 2004: NON COMPRATE TELEFONINI UMTS PER NATALE. NON SERVONO A NULLA E FANNO MALE ALLA SALUTE

Pag.6.....DIVIETI DI FUMO: IL CODACONS A FIANCO DEI RISTORATORI

Pag.7.....RASSEGNA STAMPA

Cronaca Nazionale
20/12/2004

ULTERIORE STANGATA SULLE FAMIGLIE ITALIANE - CONTINUA L'IMPOVERIMENTO DELLE FAMIGLIE

MODIFICARE LA POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA

IL GOVERNO PROMETTE DI DARE CON UNA MANO CON L'ALTRA TOGLIE E TAGLIA SICURAMENTE!!

Ecco quello che ci preleveranno dal prossimo anno a causa degli aumenti dei prezzi e delle tariffe che graveranno ancora di più sulle famiglie italiane:

Luce:	+ 15€ all'anno
Gas:	+ 20€ all'anno
Acqua:	+ 11€ all'anno
ICI:	+ 50 - 58€ all'anno
Tarsu:	+ 12€ all'anno
Autostrade:	+ 11€ all'anno
Telefono:	+ 37€ all'anno (se passa la richiesta Telecom)
Gasolio auto:	+ 28€ all'anno (1€ a pieno per il gasolio più pulito)
Banche:	+ 25€ (escluso l'aumento dei bolli sui conti correnti)
Bolli:	+ 32€ (compresi gli aumenti dei bolli sui c.c bancari)

Inoltre la convergenza degli aumenti di gasolio ed autostrade provocherà una ricaduta nella determinazione dei prezzi dei beni di largo consumo e, quindi, sul tasso di inflazione dello 0,1%, pari ad un ulteriore esborso di 27€ l'anno. In totale, i cittadini dovranno spendere 272€ in più l'anno. Da tutto ciò si evince, nel caso ve ne fosse bisogno, come questo Governo, perseguendo una politica economica e una Legge Finanziaria iniqua e sbagliata, non fa altro che danneggiare le famiglie italiane già impoverite da tre anni di incredibili aumenti dei prezzi e tariffe

Cronaca Nazionale
20/12/2004

STRISCIA-AFFARI TUOI: NO ALLE "INTIMIDAZIONI LEGALI"

IL CODACONS OFFRE ASSISTENZA LEGALE AI 3 TESTIMONI DI STRISCIA LA NOTIZIA

Senza entrare nel merito della vicenda che vede contrapposte le trasmissioni tv Striscia la Notizia e Affari tuoi, il Codacons critica la decisione di Endemol di procedere contro 3 testimoni del programma di Canale 5, che avevano denunciato

presunte irregolarità legate al programma di Rai1. Questo tipo di "intimidazione legale" - afferma il Codacons - è inaccettabile, soprattutto perché i 3 soggetti hanno segnalato presunte irregolarità legate ad un programma che elargisce soldi pubblici, quindi di tutti i tele-utenti. L'accertamento della verità finalizzata alla tutela dell'interesse collettivo, che è quello della buona fede degli acquirenti dei biglietti della Lotteria Italia, non può essere fatto a colpi di denunce e contro-denunce, ma solo attraverso un sereno giudizio di confronto. Per questo - conclude l'associazione - siamo disponibili ad assistere legalmente i 3 testimoni di Striscia la Notizia, il cui comportamento non appare così grave da meritare una denuncia da parte di Endemol.

Cronaca Nazionale
20/12/2004

ODISSEA SUL TRAGHETTO: IL CODACONS INVITA I PASSEGGERI A FARSI RISARCIRE I DANNI

ATTIVATI DUE CALL CENTER PER OFFRIRE ASSISTENZA LEGALE AGLI UTENTI COINVOLTI NELL'INCIDENTE

Il Codacons definisce gravissimo l'incidente che ha coinvolto il traghetto "Florio" partito da Palermo, un incidente che, per l'associazione, richiama l'attenzione sul pessimo livello qualitativo del trasporto marittimo nel sud Italia. Ovviamente adesso - afferma il Codacons - i responsabili dell'accaduto dovranno risarcire adeguatamente gli utenti. Per questo l'associazione invita i passeggeri coinvolti nell'odissea del traghetto a chiedere dinanzi al Giudice di pace il risarcimento dei danni (sia quelli materiali, che quelli derivanti dalla paura e dallo stress subiti) in misura di 2.500 euro a persona. Per aiutare i passeggeri del "Florio" l'associazione ha attivato due call center che offriranno assistenza legale per intentare la causa di risarcimento: a Palermo il numero è il 333/7507732, a Napoli lo 081/5512233.

Cronaca Nazionale
21/12/2004

QUOTE LATTE: STOP A QUALSIASI ULTERIORE PROROGA

Pieno successo dell'iniziativa del Codacons in merito alla nota vicenda delle quote latte. Il Ministro delle Politiche agricole Alemanno, infatti, dando esecuzione all'ordinanza del Consiglio di Stato che, su ricorso dell'associazione, aveva bloccato la agevolazioni per i produttori di latte e relative proroghe successive al luglio 2003, ha depositato al CdS la circolare 4/11/04, con la quale si dà puntuale esecuzione all'ordine del giudice amministrativo.

Il ricorso fissato per la nomina del commissario "ad

acta" è stato rinviato a fine gennaio per verificare che non vengano rilasciate ulteriori proroghe sul fronte delle quote latte.

Cronaca Nazionale 21/12/2004

**DIVIETO DI FUMO:
INTESAConsumatori, CONTRARIA A
QUALSIASI PROROGA, CHIEDE CHE
NELLA CIRCOLARE INTERPRETATIVA
CI SIA IL DIVIETO ASSOLUTO DI FUMO
NEI BAR E RISTORANTI, COSÌ COME
CHiesto DALLE CATEGORIE**

**LA PROROGA, RICHIESTA DAL
PRESIDENTE BILLE', NON DEVE ESSERE
ACCOLTA**

**INTESAConsumatori, PREOCCUPATA
PER I DANNI DA FUMO PASSIVO
PRONTA A COSTITUIRSI AL TAR
CONTRO EVENTUALI RICORSI E/O
RICHIESTE DI PROROGHE**

La proroga dei termini dell' entrata in vigore della legge antifumo "per consentire l' emanazione di una circolare interpretativa e una riflessione sulla decisione di addossare ai conduttori dei locali una vera e propria responsabilità oggettiva per i comportamenti dei clienti, richiesta dal presidente della Confcommercio Sergio Billè in una lettera indirizzata al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ed al ministro della Salute, Girolamo Sirchia, in contrasto con associazioni di categoria iscritte alla Confcommercio, che ieri affermavano di estendere il divieto assoluto di fumo nei ristoranti, non deve essere accolta. Il Governo non ascolti il presidente di Confcommercio Sergio Billè per non ripetere l'errore commesso 3 anni fa quando, in occasione dell'entrata in vigore dell'euro, ha dettato i suoi diktat all'esecutivo che non ha inserito il doppio cartellino dei prezzi né ha effettuato efficaci controlli preventivi per tagliare le unghie alla speculazione, contribuendo così ad un forte approfittamento di coloro che determinano prezzi e tariffe e ad un impoverimento progressivo e generalizzato dei consumatori, che si sono visti scappare dalle loro tasche ben 52 miliardi di euro. La legge antifumo è una delle poche cose buone, rispetto ad una serie di leggi fatte ad hoc per pochi intimi del Governo e contro gli interessi generali del paese, non merita di essere prorogata per i danni enormi che il fumo passivo produce alla salute umana ed all'economia del Paese per le sue ricadute sanitarie e sociali, anzi Intesaconsumatori, che si costituirà al Tar contro eventuali proroghe e/o ricorsi, chiede che nella circolare interpretativa si estenda il divieto assoluto di fumo nei ristoranti, come hanno richiesto ieri i rappresentanti della categoria.

Cronaca Nazionale 22/12/2004

**NATALE 2004: IL 20% DI QUELLO CHE
SI COMPRA PER IL CENONE VIENE
BUTTATO**

**IL CONSIGLIO
DELL'INTESAConsumatori
(ADOC, ADUSBEF, CODACONS E
FEDERConsumatori):
NON RINUNCIATE A NULLA MA
RIDUCETE I QUANTITATIVI**

Un quinto di quello che viene acquistato per il pranzo o il cenone di Natale e Capodanno viene buttato.

E' questo il dato con il quale gli italiani sarà bene si confrontino. Ognuno ha le sue abitudini alimentari, ogni famiglia ha il suo menù natalizio. L'Intesaconsumatori (Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori) non vuole cambiare queste abitudini secolari, tramandate di generazione in generazione. Ma perché non ridurre almeno i quantitativi? Lo spreco maggiore consiste negli avanzi rimasti nel piatto. Dopo 2 o 3 giorni, però, si butta anche quanto rimasto in frigorifero. Nella tabella degli sprechi al primo posto ci sono gli antipasti: il 30% finisce nella spazzatura. In particolare le salse (insalata russa, mascarpone, maionese...) sono le prime ad andare a male. Anche l'affettato, però, dopo 3 giorni comincia a cambiare sapore.

Compriamo chili di salumi per paura che possa mancare. Inevitabile la sua fine. Al secondo posto, sembrerà strano dato che gli italiani sono golosi, ci sono i dolci (panettoni, pandori) che alla fine di una lunga agonia vengono inesorabilmente buttati. Su questo dato incidono molto i regali. Spesso riceviamo panettoni in omaggio a volontà. Alcuni li ricicliamo a nostra volta, ma alla fine il 23% va a finire nella pattumiera. Alla voce dolci, non abbiamo incluso, però, i cioccolatini. Al terzo posto i contorni: con tutto quello che c'è da mangiare a Natale, qualcuno si ostina a fare anche i contorni, che, inevitabilmente non vengono toccati da nessuno. A Capodanno, poi, la tradizione ci vede costretti a mangiare le lenticchie, anche se, in famiglia, non a tutti piacciono. Seguono il pesce ed i secondi. Dopo 3 o 4 giorni che scaldiamo l'arrosto, diventa un pezzo di legno bruciacchiato. Anche zampone e cotechino finiscono tra gli avanzi. Miglior sorte tocca in generale ai primi, anche se i ravioli in brodo dopo 3 o 4 giorni debbono essere buttati. Insomma, ci si fa cogliere dalla paura che possa mancare qualcosa a tavola e, così, si spreca. L'Intesaconsumatori (Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori) consiglia di andare a fare la spesa con una lista dettagliata, preparata oculatamente a casa, non solo con l'elenco dei prodotti da acquistare ma anche con i relativi quantitativi. Eviterete acquisti inutili e risparmierete soldi che potreste anche destinare ad iniziative di solidarietà.

Di seguito la classifica degli sprechi:

ALIMENTO	% DI SPRECO
Antipasti (affettati, alici, sardine, insalata russa, paté...)	30
Dolci (panettone, pandoro, veneziana...)	23
Contorni (insalata, patate al forno, lenticchie, spinaci...)	22
Pesce	18
Secondi di carne (zampone, arrosti vari)	17
Primi (ravioli ...)	10
MEDIA	20

Cronaca Nazionale **22/12/2004**

SALDI: A ROMA SONO GIA' INIZIATI

MOLTI NEGOZI GIA' PRATICANO SCONTI AI CLIENTI: INTESA CONSUMATORI CHIEDE DI LIBERALIZZARLI

Mentre quasi 800 negozi in tutta Italia hanno aderito alla proposta di Intesaconsumatori di un buono-regalo per effettuare acquisti dopo le feste di Natale (nel periodo dei saldi), a Roma un monitoraggio eseguito dall'Intesa dimostra che i saldi sono già iniziati. Molti negozi, infatti (tra le vie monitorate Via Nazionale, Via Cola di Rienzo, Via Barletta, Viale Parioli, Via Ottaviano) applicano sconti ai clienti fino al 70%, eludendo le restrittive - e inutili - norme che impongono limiti precisi ai saldi, ed utilizzando i soliti metodi della liquidazione totale, svendita per rinnovo locale, ecc. Questo dimostra - affermano ADOC, ADUSBEF, CODACONS e FEDERCONSUMATORI - che gli stessi commercianti vogliono liberarsi delle strette maglie che limitano i saldi. Per questo Intesaconsumatori chiede all'assessore al commercio Valentini un provvedimento per liberalizzare a Roma gli sconti, lasciando agli esercenti la facoltà di scegliere quando effettuare i saldi, a tutto vantaggio dei consumatori e dei consumi nella capitale.

Cronaca Nazionale **22/12/2004**

FUMO: INTESA CONSUMATORI CHIEDE LE DIMISSIONI DEL MINISTRO DELL'AMBIENTE ALTERO MATTEOLI

NON SOLO E' CONTRARIO ALLA LEGGE ANTI-FUMO, MA ADDIRITTURA AL MINISTERO DELL'AMBIENTE SI FUMA IN TUTTA LIBERTA'!!!

dell'Ambiente Matteoli in relazione alle nuove norme sul divieto di fumo. Lo afferma Intesaconsumatori, a seguito dell'intervista al Tg5 rilasciata ieri dal Ministro. Ma c'è di più. Non solo Matteoli è contro la legge che tutela i non fumatori, ma addirittura consente che presso il dicastero da lui presieduto si fumi in tutta libertà. E' di questa mattina infatti un'ispezione del Codacons che, attraverso il vicepresidente Giovanni Pignoloni, si è recato alle ore 10:30 presso i locali del Ministero dell'Ambiente in Via Cristoforo Colombo a Roma, notando che gli stessi impiegati uscivano dalle stanze con la sigaretta accesa e percorrevano fumando i corridoi nei quali campeggiavano i cartelli riportanti la dicitura VIETATO FUMARE. Come può un Ministro dell'Ambiente difendere l'ambiente quando consente che i suoi stessi uffici vengano inquinati dal fumo? Si domanda Intesaconsumatori.

Di fronte a questo clamoroso autogol ADOC, ADUSBEF, CODACONS e FEDERCONSUMATORI ritengono indispensabili le dimissioni del Ministro Matteoli.

Cronaca Nazionale **22/12/2004**

TARIFE TELECOM: VITTORIA DELL'INTESA CONSUMATORI

LE INIZIATIVE DELL'INTESA CONVINCONO L'AUTORITA' DELLE TLC A RESPINGERE I RICHIESTI AUMENTI DI TELECOM

Grazie all'intervento di Intesaconsumatori le tariffe Telecom, almeno per il momento, non subiranno modifiche. Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori avevano infatti avviato una serie di iniziative (anche sul piano legale) per contestare tali aumenti in quanto forieri di danni economici alle famiglie italiane e l'Autorità per le comunicazioni, chiamata in causa, ha deciso di bocciare la richiesta di Telecom Italia. Intesaconsumatori evidenziava come il nuovo meccanismo tariffario avrebbe penalizzato le chiamate brevi, le quali non avrebbero ammortizzato l'aumento dello scatto alla risposta; pertanto i risparmi preannunciati da Telecom con il nuovo piano tariffario sarebbero stati inesistenti soprattutto se misurati alla luce delle diverse abitudini di consumo degli utenti, emerse fino dal 2003. Intesaconsumatori annuncia inoltre che si opporrà a qualsiasi possibile aumento delle tariffe che Telecom intenderà applicare nei mesi a venire.

Cronaca Nazionale **23/12/2004**

SIAE: IL POTERE LOGORA CHI INTIGNA...

IL CODACONS SI RIVOLGE ALLA

Davvero ingiustificabili le affermazioni del Ministro

PROCURA DI ROMA E ALLA CORTE DEI CONTI

Finisce alla Procura della Repubblica di Roma e alla Procura Generale della Corte dei Conti la gestione Siae dal 2003 ad oggi che ha distribuito milioni di euro a consiglieri e componenti dell'assemblea. La Siae – afferma il Codacons – ha ricostituito se stessa... infatti un CdA cui hanno partecipato fuori dalla porta anche i consiglieri decaduti a seguito della sentenza del Consiglio di Stato, ha convocato l'assemblea dei soci, o meglio dei cosiddetti rappresentanti dei soci, che ha rimesso le cose a posto rinominando gli stessi soggetti, frutto del compromesso politico tra centrodestra e centrosinistra alle scorse elezioni. Ma la battaglia del Codacons per la trasparenza e contro lo spreco di denaro pubblico non si ferma. Il "nuovo"...anzi "lavato con Perlana" Cda è stato diffidato a non compiere atti di straordinaria amministrazione fino a quando il tribunale amministrativo e il Consiglio di Stato non avranno deciso sulla loro legittimità il che implica che l'ente resterà comunque bloccato per le attività più rilevanti.

Ma tutta la gestione di questo CdA è finita ora sul tavolo del Procuratore della Repubblica di Roma e su quello della Procura Generale della Corte dei Conti per una serie di delibere inquietanti. Infatti con una delibera che ha richiesto due pagine di motivazione per giustificare l' "alto livello di professionalità richiesto per la gestione dell'ente..." il "livello di complessità e rilevanza..." "cadenza particolarmente frequente delle riunioni...complessità e frequenza delle riunioni...rilevante impegno personale...presenza alle sedute...studio degli argomenti da trattare ... interruzione dell'attività professionale abituale...", si attribuiscono 200 mila euro l'anno al presidente e 70 mila euro l'anno ai membri del C.d.A., 28 mila euro l'anno al presidente dei revisori, 21 mila euro ai membri del collegio dei revisori, 7 mila euro a tutti i tantissimi componenti delle commissioni di sezione, ecc. ecc. La delibera attribuisce poi ai componenti degli organismi collegiali un gettone di presenza per ogni riunione di 350 euro; a tale somma si deve aggiungere per i residenti fuori del comune un rimborso di spesa addirittura superiore al gettone, ossia nella misura di 360 euro al giorno e in più anche le spese di trasporto. Ciò in pratica consente l'erogazione di oltre 700 euro per ogni riunione anche se di durata di pochi minuti ai componenti di numerosissimi organi della SIAE.

Poi con un'altra delibera che il Codacons ha inviato anche al Ministro del Welfare, il CdA della Siae decide "di confermare i criteri operativi già forniti agli uffici legali della società consistenti nella necessità di resistere ad ogni eventuale richiesta tesa ad avviare un contenzioso di lavoro, sia astenendosi dal partecipare al tentativo di conciliazione davanti all'ufficio del lavoro competente, sia resistendo in ogni ordine e grado di giudizio", cosa che porta la Siae a perdere molte cause di lavoro con gravissimo danno per l'ente.

Cronaca Nazionale 23/12/2004

DIVIETO DI FUMO: IL CODACONS REPLICA AL MINISTERO DELL'AMBIENTE

Vergognosa la risposta del Ministero dell'Ambiente in relazione al blitz effettuato ieri dal Codacons per conto di Intesaconsumatori, che ha scoperto che nei locali del Ministero gli impiegati fumavano in tutta tranquillità. Così l'associazione replica al Ministero dell'Ambiente.

La risposta del Ministero è vergognosa per due motivi: prima di tutto perché i locali oggetto del blitz e nei quali si fumava erano aperti al pubblico, che poteva accedervi negli orari stabiliti e a determinate condizioni; ma è vergognosa soprattutto perché il Ministero, con la sua replica, afferma di violare la legge 626/94 che tutela i lavoratori dai pericoli presenti sul luogo di lavoro e, come noto, il fumo passivo tutto è tranne che benefico. Inoltre nei corridoi presso i quali si fumava c'erano in bella vista i cartelli che vietavano categoricamente di fumare.

Il Codacons chiede ora alla Asl di effettuare le ispezioni del caso presso tutti i locali del Ministero dell'Ambiente per accertare il rispetto delle norme e invita il Ministro Matteoli a dimettersi, visto che adesso di motivi per farlo ne ha ben 2.

Cronaca Nazionale 23/12/2004

INFLAZIONE, RETRIBUZIONI, CONSUMI: ISTAT CONTINUA A DARE I NUMERI!

CHISSA' SE TALE INSISTENZA NEL MISTIFICARE I DISAGI DELLE FAMIGLIE, NON AIUTI A FAR USCIRE IL RITARDATARIO 53 SULLA RUOTA DI VENEZIA !

Istat, l'Istituto Centrale di Statistica continua a dare i numeri, mistificando i disagi delle famiglie che non arrivano più a far quadrare i bilanci. Secondo i dati delle città campione, infatti, l'inflazione sarebbe attestata a dicembre al 2 per cento, con un aumento dello 0,2 per cento su base mensile rispetto a novembre, ma potrebbe anche restare inchiodata all'1,9 per cento, con aumenti nulli; ma sempre per la stessa Istat, i dati sulle retribuzioni sarebbero cresciuti del 2,9 per cento ! Infatti le retribuzioni lorde per unità di lavoro equivalenti sarebbero cresciute, nel terzo trimestre, del 3,5 per cento nell'industria e del 2,3 per cento nei servizi. "Anche al netto degli effetti stagionali, la variazione rispetto al trimestre precedente è stata più elevata nell'industria (+0,7%) che nei servizi (+0,6%)", precisa l'Istat, sottolineando che all'interno del settore industriale le retribuzioni dei comparti relativi alle attività manifatturiere ed alle estrazioni di minerali hanno segnato un incremento

tendenziale del 4,2 per cento! Peccato che i lavoratori non si siano accorti di tanta inusitata ricchezza delle loro retribuzioni, distratti come sono nel far quadrare i bilanci sempre più miseri e ristretti ed a ridurre le quote dei consumi alimentari, che sempre secondo L'Istat è diminuita del 2,4 per cento. Le vendite al dettaglio - sempre secondo Istat - sono scese in ottobre dello 0,2 per cento rispetto al mese precedente e del 2,7 per cento rispetto ad ottobre 2003. Istat precisa che la variazione tendenziale registrata è la peggiore dal maggio 2004, quando i consumi calarono del 3,2%. Secondo le rilevazioni dell'Istituto, in ottobre le vendite al dettaglio di alimentari sono calate del 2,4% mentre quelle di non alimentari hanno registrato una flessione del 2,9%. Complessivamente, nei primi dieci mesi dell'anno, le vendite al dettaglio sono scese dello 0,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le tre notizie diffuse dall'Istat stamani nell'arco di 2 ore, oltre a contraddirsi a vicenda, confermano la vocazione dell'Istituto nel "dare i numeri" su inflazione, retribuzioni, consumi, che non rispecchiano la realtà di un Paese in declino e di un'economia stagnante che cerca di arrancare ma indietreggia come il gambero! Intesaconsumatori continua a diffidare dei dati dell'Istat, veri e propri numeri "al lotto", che non hanno alcuna probabilità di essere "veri" e che non hanno neppure la possibilità, alla stesa stregua dei "ritardatari" di uscire come il 53 sulla ruota di Venezia.

Cronaca Nazionale **23/12/2004**

NATALE 2004: NON COMPRATE TELEFONINI UMTS PER NATALE. NON SERVONO A NULLA E FANNO MALE ALLA SALUTE

2 PAGINE E MEZZO DI PUBBLICITA' AI VIDEOFONINI IN OGNI QUOTIDIANO

CLAMOROSE E PREOCCUPANTI CONCLUSIONI DI UNA RICERCA SVEDESE SULL'AUMENTO DI TUMORE ALL'ORECCHIO PER USO DEL TELEFONINO DOPO 10 ANNI!!!

Non comprate telefonini umts come regalo di Natale per figli, amici o parenti. Lo sostiene Intesaconsumatori, la cui campagna contro i telefonini di nuova generazione si fonda su due motivi fondamentali: l'inutilità di tali apparecchi e i danni alla salute che gli stessi determinerebbero. L'inutilità dei telefonini umts è evidente e i servizi offerti sono di difficile fruizione: pensiamo allo schermo del videofonino sul quale vedere partite di calcio e immagini televisive. La superficie ridotta del display rende pressoché impossibile la visione di un pallone che entra in porta! Una recente indagine del settimanale Il Salvagente ha confrontato 80 modelli di telefonini, dimostrando

come ognuno presenti difetti, soprattutto in relazione all'elevato prezzo. Per quanto riguarda poi i danni alla salute, è recente una ricerca commissionata dalla IARC - la Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro di Lione - che associa una aumentata insorgenza di uno specifico tipo di cancro - il neuroma del nervo acustico - alla esposizione prolungata (oltre dieci anni) al telefono cellulare. Si tratta di uno studio caso-controllo, basato sulla popolazione svedese, in cui i quattro autori hanno esaminato tutti i casi di neuroma al nervo acustico diagnosticati tra il 1999 e il 2002 in adulti (tra 20 e 69 anni). L'odd risk ratio, un indice molto vicino all'indice di rischio relativo, è risultato complessivamente uguale ad uno, ma sale a 1,9 dieci anni dopo l'inizio dell'impiego del telefono cellulare e diventa 3,9 quando l'analisi si restringe ai tumori insorti dalla stessa parte della testa dove veniva impiegato il telefono cellulare. Nelle ipotesi considerate nello studio svedese (utilizzatori di telefono cellulare da una stessa parte della testa da più di dieci anni) l'intervallo di confidenza è risultato compreso tra 1,6 e 9,5. Ciò sta a significare che il rischio relativo degli utilizzatori rispetto ai non utilizzatori è compreso tra il 160% e il 950%. In altre parole se 100 non utilizzatori si ammalano di neuroma al nervo acustico allora un numero di utilizzatori, compreso tra 150 e 950, si ammala dello stesso tipo di cancro. "I consumatori - afferma l'Intesa - soprattutto in questo periodo natalizio sono bersagliati dalle pubblicità dei videofonini. Basti pensare che in base a un nostro monitoraggio ogni giorno i quotidiani dedicano 2 pagine e mezzo alle reclame dei nuovi telefonini. Invitiamo quindi gli utenti a non farsi abbindolare e a non acquistare prodotti inutili e dannosi per la salute".

Cronaca Nazionale **24/12/2004**

DIVIETI DI FUMO: IL CODACONS A FIANCO DEI RISTORATORI

NO ALLE PROROGHE, SI AL DIVIETO ASSOLUTO DI FUMO NEI RISTORANTI

IL Codacons ritiene che le perplessità di alcuni ristoratori in merito alle nuove norme sul divieto di fumo siano condivisibili. Non tutti i ristoranti - afferma l'associazione - hanno infatti la possibilità economica di creare delle sale per fumatori, rispettando le regole imposte dalla legge. Ciò determina un indubbio vantaggio per i ristoratori ricchi e i locali più grandi, a danno di quelli minori, una sorta di concorrenza sleale basata sul fumo. Inoltre, ha affermato il Presidente Codacons Carlo Rienzi nel corso della puntata odierna di Radio Anch'io (Radio Rai1), ci sembra assurdo che in locali pubblici come i ristoranti possano esserci stanze dove i fumatori possano fare del male a se stessi e ai dipendenti dell'esercizio, costretti a respirare il fumo passivo dei clienti.

Per questo il Codacons, contrario a qualsiasi proroga dei termini sul divieto, chiede di imporre, al pari del cinema, il divieto assoluto di fumo nei ristoranti d'Italia, così da tutelare i non fumatori e difendere i ristoratori con minori possibilità economiche, livellando le disparità che dal 10 gennaio potrebbero determinarsi.

RASSEGNA STAMPA

ANSA.IT
23/12/2004

NATALE: CONSUMATORI; SPESA ESAGERATA, IN PATTUMIERA 20% CENONE SPRECATO UN TERZO ANTIPASTI, BUTTATI ANCHE TANTI DOLCI

(ANSA) - ROMA, 22 dic - Tanta fatica (e spesa) per niente. Dopo acquisti frenetici di salmone, cotechino, lenticchie, torrone e panettone, e, soprattutto, dopo ore passate in cucina davanti ai fornelli, quel che resta di pranzo e cenone di Natale è un buon quinto di cibo che viene immancabilmente sprecato. Secondo l'Intesaconsumatori, circa il 20% di antipasti, secondi, contorni e dolci viene infatti buttato in gran parte delle case italiane, dove nell'entusiasmo natalizio si esagera spesso in quantitativi. Lo spreco maggiore, affermano le quattro associazioni dell'Intesa (Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori), consiste negli avanzi che rimangono nei piatti. Ma dopo 2 o 3 giorni, "si butta anche quanto conservato in frigorifero". A finire per primi nel cesto della spazzatura sono gli antipasti, sprecati per il 30%. Durano ben poco soprattutto formaggi freschi e salse (maionese, insalata russa, mascarpone), ma anche gli affettati dopo pochi giorni vanno per la maggior parte buttati. La pattumiera si riempie poi di panettoni e pandori, che arrivano spesso sulla tavola troppo tardi, quando cioè i commensali, storditi dall'infinito susseguirsi delle portate, non riescono neanche ad assaggiare i dolci della tradizione. Più fortunato invece il destino di cioccolata e torroni, che si mantengono più facilmente e possono essere offerti in ogni occasione. Anche pesce e carne (in percentuali del 17-18%) vengono buttati nei giorni successivi al cenone, mentre miglior sorte, affermano i consumatori, tocca generalmente ai primi, consumati in maggiore quantità. "Insomma - osserva l'Intesa - ci si fa cogliere dalla paura che possa mancare qualcosa a tavola e così si spreca". Il consiglio è quindi quello di andare a fare la spesa "con una lista dettagliata, preparata oculatamente a casa, non solo con l'elenco dei prodotti da acquistare, ma anche con i relativi quantitativi". Solo così "si potranno evitare acquisti inutili e si potranno risparmiare soldi". 20 (ANSA).

LA PROVINCIA.IT
23/12/2004

CONFCOMMERCIO ACCUSA IL MINISTERO PER IL MECCANISMO D'ASTA SULL'ENERGIA IMPORTATA ELETTICITÀ, NEL 2005 ARRIVA LA NUOVA STANGATA

ROMA La Confcommercio lancia un nuovo allarme caro-bollette elettriche annunciando la possibilità «di una vera stangata per il 2005». Soprattutto per le imprese. E non solo a causa del «rincarato del greggio», denuncia l'associazione sottolineando che sulle tariffe rischia di scaricarsi anche l'effetto di un decreto del ministero delle Attività produttive che potrebbe innescare un aumento dei prezzi dell'elettricità importata. «L'energia d'importazione - si legge in una nota della Confcommercio - rischia di non essere più a basso costo: un decreto ministeriale, a firma di Marzano, in corso di pubblicazione sulla Gazzetta, già fatto proprio dall'Autorità per l'Energia elettrica e il gas con una delibera del 21 dicembre 2004, introdurrà infatti a breve un meccanismo d'asta al rialzo che rischia di annullare i vantaggi per le imprese di acquistare energia elettrica» oltrefrontiera. Il nuovo meccanismo d'asta - si spiega nella nota - introduce infatti «un onere aggiuntivo per i grossisti che vogliono trasportare energia a basso costo nel sistema italiano, determinando di conseguenza possibili rincari sulle utenze finali». Confcommercio, «pur riconoscendo la necessità di adempiere all'indirizzo comunitario», annuncia di aver «sensibilizzato le istituzioni competenti per cercare di salvaguardare la competitività delle imprese nazionali, destinando ad esempio, l'incasso (provento) d'asta a riduzione della bolletta». Per un paese che dipende in modo così rilevante dal petrolio un aggiustamento delle tariffe sarà nel 2005 inevitabile. È la replica del ministro delle Attività Produttive, Antonio Marzano all'allarme bollette della Confcommercio, che ha definito «miracoloso» quanto fatto fino ad ora dal governo per contenere il costo delle bollette. «Nel 2004 siamo riusciti a contenere in modo quasi miracoloso il costo delle bollette elettriche e del gas che sono aumentate in media dello 0,8% a fronte di un aumento medio del prezzo del petrolio del 35% circa» ha detto il ministro a margine della cerimonia di presentazione di un restauro al ministero delle Attività produttive. Ma non sono solo le bollette elettriche a preoccupare. Vi sono anche quelle telefoniche per le quali la Telecom ha annunciato modifiche. Queste ultime avrebbero causato un aggravio sulle bollette telefoniche di 30-40 euro. È il calcolo dell'Intesaconsumatori. Secondo questi ultimi le modifiche «non sarebbero infatti a costo zero, come impone la legge, ma provocherebbero aumenti in bolletta di 30-40 euro a utente». La richiesta di Telecom, continua Lannutti, «è ingannevole e truffaldina». È quindi positivo, conclude, che l'Autorità abbia deciso di proseguire l'istruttoria e di approfondire la questione.

@ @ @ @ @

CODACONS NEWS

La pubblicazione "Codacons News" è iscritta all'elenco speciale, annesso all'Albo dei giornalisti di Milano e registrata presso il Tribunale di Milano n.609.

Codacons News viene inviato agli iscritti, ai Quadri Confasal e distribuito nei mercati nazionali gratuitamente.

-Non contiene pubblicità

- Abbonamento annuale €50,00 da versare attraverso vaglia postale intestato a:
Codacons Nazionale Lombardia, via Cusani 5, 20121 Milano
(tel.02862438, fax 0286460518)

Direttore responsabile:

Giuseppe Ursini

Coordinamento editoriale:

Marco Donzelli

Comitato di redazione:

Stefano Zerbi, Marcello Andreozzi, Gabriella Arcuri, Romana D'Ambrosio.

CODACONS



(Coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e consumatori)

E' un'associazione nata nel 1986 e volta al perseguimento di un mirato rapporto tra l'uso individuale e collettivo delle risorse umane ed un razionale sviluppo della società, improntato al rispetto della dignità della persona umana e della salvaguardia dell'interesse fondamentale della salute e della sicurezza, attuale e futura delle singole persone.

L'associazione ha inoltre la finalità di tutelare, con ogni mezzo legittimo, gli interessi dei consumatori e degli utenti nei confronti dei soggetti pubblici o privati, produttori e/o erogatori di beni e servizi (art.7 Statuto Codacons).

Il Codacons è un'associazione di volontariato ai sensi della legge 266/91, per la difesa dell'ambiente e dei consumatori, è riconosciuta ai sensi della legge 349/1986 Istitutiva del Ministero dell'Ambiente, è un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale ai sensi del d.lgs. 460/1997 ed è membro del Consiglio Nazionale dei Consumatori e Utenti al Ministero dell'Industria ai sensi della legge 281/98

COLLEGIO DI PRESIDENZA CODACONS

Carlo Rienzi
Marco Maria Donzelli
Raffaella D'Angelo

SEDI SPORTELLO SULLA CITTA'

BARI 0805214974
BOLOGNA 051313536
CAMPOBASSO 0874438564
CATANIA 095370437
CATANZARO 0961795760
CIVITANOVA MARCHE (MACERATA)
0733813960
GENOVA 0102474526
FIRENZE 0557875390
MILANO 02862438
MARANO D'ISERA (TRENTO) 0464409175
MATERA 0835388833
MESTRE (VENEZIA) 0412701210
NAPOLI 0815510316
PERUGIA 0755052353
PESCARA 0854981243
PORDENONE 0434521228
ROMA 063725809
SALERNO 089252433
SASSARI 079232613
TORINO 011487816